

09,30 Calcio Internazionale SkySport1
11,30 Pallamano, finali femminili SkySport2
12,20 Sci, Gigante femminile Rai3
14,00 Sport Time SkySport1
15,00 Basket, Ncaa SkySport2
18,00 Boxe, Ko Tv Classic SkySport2
20,00 Rai Sport Notizie Rai3
20,45 Basket, Clima-Olympiakos SkySport2
23,00 Futbol Mundial SkySport1
24,00 Sport Time SkySport1

Sci, bis di Thomas Grandi: trionfa anche a Flachau

Il canadese vince il suo secondo SuperG consecutivo. Lucia Recchia 5/a a S.Moritz



FLACHAU Il canadese Thomas Grandi ha vinto lo slalom gigante di Flachau (in Austria) valevole per la Coppa del mondo di sci, col tempo di 2'15"90. Al secondo posto lo svizzero Didier Cuche in 2'16"05, al terzo lo statunitense Bode Miller con 2'17"00. Al sesto posto, migliore degli italiani, Davide Simoncelli 2'17"60. L'italo-canadese con doppio passaporto domenica scorsa aveva già vinto il gigante dell'Alta Badia e ora ha vinto nel Paese di Maier (ieri finito nelle retrovie). «Ho veramente paura perché ho la sensazione che questo sia un sogno e non voglio svegliarmi». Queste le parole di Grandi al termine della gara. «Quello che mi sta accadendo - continua il canadese - è fantastico. Ho aspettato per tanto tempo ma ora tutto quello che ho nelle mie mani non lo lascerò andar via». Intanto, è stata Lucia Recchia a salvare l'onore dell'Italia con un 5° posto nel superG di Coppa del Mondo di St. Moritz dominato dalla 29enne tedesca Hilde Gerge. Seconda la ventenne del Colorado Lindsey Kildow, mentre terza è arrivata un'altra tedesca, Maria Riesch, appena rientrata alle competizioni dopo una lunga assenza per infortunio. L'Italia ha deluso, con l'eccezione di Lucia Recchia che già era stata seconda nell'ultimo superG di Altenmarkt. La 24enne di Brunico pare essere l'unica azzurra al momento competitiva in superG. Mentre Isolde Kostner punta più sulla discesa.

squalificati

Questi i giocatori di serie A squalificati per un turno: Souleymane Diomoutene (Lecce), Salvatore Lanna (Chievo), Christian Maggio (Fiorentina), Andrea Pisanu e Matteo Contini (Parma), Sebastiano Siviglia (Lazio), Salvatore Soverio (Reggina), David Balleri (Livorno), Andrea Carracciolo (Brescia), Ivan Ramiro Cordoba (Inter), Eugenio Corini, Fabio Grosso e Lamberto Zauli (Palermo), Vincenzo Montella (Roma), Lilian Thuram (Juventus) e Stefano Torrisi (Bologna). Squalifica fino al 10 gennaio per il medico del Lecce Palaia.

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

lo sport

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

Madrid si affida a Sacchi per tornare Real

Ieri l'annuncio, sarà il direttore sportivo. Perez: «Ancelotti in panchina? Non ora»

Massimo Solani

La via Emilia di Arrigo Sacchi passa di nuovo per Madrid, ma ad attenderlo questa volta c'è il Real e non i meno blasonati "colchoneros" dell'Atletico. Sacchi Arrigo da Fusignano ha spiccato il volo e già questa sera, con tutta probabilità, prenderà il suo posto nella tribuna Vip di quel Santiago Bernabeu che da allenatore non gli è mai riuscito di violare, né con il Milan stellare degli olandesi né con l'Atletico Madrid. Per la prima volta, l'ex commissario tecnico della Nazionale, potrà così vedere all'opera il "suo" Real che nella 17ª giornata della Liga dovrà vedersela col Siviglia.

Il "suo" Real: perché da ieri sera alle 18 circa Arrigo Sacchi è ufficialmente il direttore tecnico delle merengues, come ha annunciato il presidente del "conjunto blanco" Florentino Perez. Una nomina arrivata dopo molte fughe di notizie e poi ufficializzata ieri pomeriggio dopo una breve riunione negli uffici di Paseo de la Castellana dove Perez ha incassato il "sì" dei 15 membri direttivo societario madridista. Una riunione durante la quale Emilio Butragueño, già direttore sportivo, è stato nominato anche vice presidente.

«Sacchi è stato il più grande innovatore del calcio degli ultimi anni. Una persona che metterà tutta la sua esperienza al servizio del nostro club - ha spiegato Florentino Perez nel corso di una conferenza stampa tanto affollata come a Madrid non se ne vedevano dai tempi dell'arrivo di Ronaldo -. Non ha firmato per un numero definito di anni. Avrà un contratto a tempo indeterminato come tutti quelli che fanno parte dello staff dirigenziale. Da domani cominceremo a parlare del momento in cui entrerà a far parte del club. Vogliamo un uomo di calcio, una persona che non voglia allenare ma che porti la sua esperienza di tecnico. Questo passaggio sarebbe dovuto avvenire a settembre - ha concluso il presidente delle merengues - ma le dimissioni di José Antonio Camacho ci hanno spinto ad anticipare i tempi».

Una avventura che l'ex allenatore di Parma, Milan e Nazionale ha accet-

In quattro anni ha vinto tutto col Milan degli olandesi

Arrigo Sacchi nasce il primo aprile del 1946 a Fusignano, in Romagna, e ha iniziato la propria avventura sulla panchina della squadra del suo paese. Nel 1977 approdato sulla panchina delle giovanili del Cesena, per poi passare nell'82/83 al Rimini in C1, alle giovanili della Fiorentina e poi di nuovo a Rimini. Nel 1985 si trasferisce a Parma e ci rimane per due stagioni prima della chiamata al Milan. All'esordio ('87/88) è già scudetto, ma resterà l'unico. In compenso all'estero il Milan degli olandesi miete successi e vince due Coppe

Campioni ('89 e '90) due Intercontinentali ('89 e '90) e due Supercoppe europee ('89 e '90) oltre ad una Supercoppa italiana ('88). Dopo le dimissioni da commissario tecnico Sacchi torna sulla panchina del Milan nella stagione '96/97 ma la seconda volta in rossonero dura soltanto una stagione. Nel settembre del '98 approda all'Atletico Madrid di Jesus Gil ma ci resta soltanto fino a febbraio prima di dimettersi. Ultima esperienza in panchina nel 2000 a Parma, ma anche questa volta Sacchi si dimette per il troppo stress.

Con la Nazionale a Pasadena ad un passo dal Mondiale

Il punto più alto toccato da Arrigo Sacchi alla guida della nazionale azzurra è nel luglio del 1994, a Pasadena quando l'Italia gioca la finale del campionato del mondo di Usa '94 con il Brasile. Gli azzurri perdono ai rigori con il fatale errore di Baggio, ma il secondo posto rimane comunque per l'Italia l'ultimo traguardo di prestigio dai tempi del mondiale di Spagna ('82). Eppure Sacchi ha avuto non pochi problemi in azzurro, soprattutto nella gestione delle grandi personalità con cui si

trovò a lavorare (Baggio in particolare) e nella utilizzazione dello schema. Dal 13 novembre 1991 era subentrato ad Azeglio Vicini come ct della nazionale che porta ai Mondiali Usa del 1994 (ottenendo appunto il secondo posto). Nel 1995 porta l'Italia alla qualificazione per la fase finale dell'Europeo '96. Nel 1996 rinnova il contratto che lo legerebbe alla Nazionale fino a tutto il '98, ma poco tempo dopo, in seguito a polemiche sulla sua

Al Real il tecnico di Fusignano avrà poteri simili a quelli di Ferguson al Manchester United

tato senza esitazioni e che è iniziata dopo una trattativa lampo conclusa due giorni fa e frenata soltanto da alcuni dettagli che fonti vicine al club spagnolo hanno definito "di secondo piano". Così ieri, mentre Sacchi era a Parma a chiudere il suo rapporto col club ducale, è arrivato l'annuncio tanto atteso. Una comunicazione che segna l'avvio ufficiale di una collaborazione fortemente voluta da entrambe le parti.

E quando qualcuno in sala ha chiesto a Florentino Perez se avesse dovuto faticare molto per convincere il tecnico di Fusignano, il sorriso del presidente è stato la risposta più efficace per una società che, nonostante una deludente stagione appena conclusa, il terzo posto nella Liga e i 10 punti di distacco dai rivali del Barcellona, ha tutta l'intenzione di tornare in fretta sulla vetta del calcio europeo. «Non voglio sembrare arrogante - ha spiega-

to Perez - ma non è difficile che la gente abbia voglia di venire al Real». A Madrid Arrigo avrà potere decisionale in molti aspetti della vita del club: poteri simili, ha spiegato Ernesto Bronzetti uno dei mediatori che ha condotto in porto la trattativa, a quelli che ha Alex Ferguson nel Manchester. «Vado a fare quello che ho fatto al Parma in questi due anni e mezzo - ha spiegato Sacchi - ovvero il responsabile dell'area tecnica. Significa un ruolo

Secondo la stampa spagnola Ancelotti lo seguirebbe ma l'ipotesi più affascinante è Rijkaard

preciso nell'area tecnica calcio, rapporti con giocatori ed allenatori, e i responsabili della preparazione atletica. Dovrei seguire anche il settore medico, e dovrei occuparmi anche dei trasferimenti, del calciomercato». Il tutto con la supervisione di Emilio Butragueño, ieri testimone delle imprese del Milan degli olandesi oggi entusiasta neo vice presidente delle merengues. E stando a quanto si dice dalle parti di Paseo de la Castellana, sarebbe stato proprio l'ex "buitre" uno dei più convinti sostenitori della trattativa che ha portato a Madrid il tecnico di Fusignano.

Resta da capire ora come si sposterà la filosofia calcistica di Sacchi all'idea galattica del Real Madrid delle stelle, come si sposteranno le visioni del tecnico che fu costretto a lasciare il Milan dopo l'aut-aut di Marco Van Basten con i capricci delle tante stelle che illuminano il firmamento madridista. Per ora, però, il punto nodale sembra quello relativo all'allenatore: perché se Florentino Perez ha rinnovato ieri la sua intenzione di proseguire con l'attuale tecnico Garcia Remon («La nostra fiducia in lui è totale») da giorni in Spagna rimbalzano le voci che vorrebbero presto sulla panchina del Real un fedelissimo di Arrigo Sacchi. In pole position, stando alla stampa iberica, ci sarebbe Carlo Ancelotti ma non sarebbero da escludere né l'ipotesi Cesare Prandelli, che con Sacchi ha lavorato con successo a Parma, né quella più "affascinante" di Frank Rijkaard, attuale tecnico del Barcellona primo della Liga.

Al momento, però, la pista che porta ad Ancelotti sembra preclusa visto che, come ha sottolineato ieri Adriano Galliani, l'ex centrocampista rossonero è legato al club di via Turati fino al 2007; ma sono state proprio le parole di Florentino Perez a lasciare aperto uno spiraglio in grado di alimentare le molte voci di mercato. «Questa possibilità non viene oggi contemplata - ha spiegato il presidente madridista - Sono voci che non hanno nessuna ragione di essere perché non succederà». Ma, gli ha chiesto maliziosamente qualcuno. «Non mai - ha risposto Florentino Perez - Se mi chiedono adesso, la risposta è no».

Lazio, contattato anche Maifredi

Il vertice tra il presidente Claudio Lotito e il direttore sportivo Gabriele Martino si è concluso con un nulla di fatto. Almeno per ora. Per avere l'ufficialità dell'addio di Mimmo Caso dalla Lazio, insomma, bisognerà ancora attendere. Potrebbe essere nelle prossime ore o addirittura fra qualche giorno, anche perché prima di esonerare il tecnico la società biancoceleste vorrebbe avere in mano l'accordo con quello nuovo. Al momento i nomi di Giuseppe Papadopulo e Giancarlo Camolese appaiono quelli più gettonati, con il primo che è tornato alla ribalta, anche se nessuno dei due ha trovato l'accordo con Lotito. E, probabilmente, sarà molto difficile che possa accadere. «Il nuovo allenatore si dovrà accontentare del tetto ingaggi imposto dalla società...», si è lasciato scappare il patron laziale mentre era ospite in diretta in una trasmissione di Sky. E così si potrebbe fare largo la possibilità di un Cristiano Bergodi, il vice di Caso, traghettatore, anche se nelle ultime ore sono spuntati i nomi di Giuseppe Materazzi e quello di Gigi Maifredi che ha già allenato Paolo Di Canio ai tempi della Juve.

Quanto sei bella, Ilaria, in quel vestitino nero che ti fascia come un apprendista mummia e ti concede la medesima libertà di movimento che avresti dentro le spire di un boa constrictor. E quanto ti donano quelle spalline delle dimensioni di due fili interdentali, a arginare un décolleté che impetosamente riaccende fatue fiammelle sotto le ceneri ormonali del povero Marione Scoccianti.

Quanto sei aggraziata, Ilaria, col tuo muoverti su quei due strumenti di tortura che ti viene imposto di calzare, il tallone al quarto piano e le dita al seminterrato. E quanta misura in quel tuo spostarti non più di due passi oltre il lato sinistro del teleschermo, come se nello studio di «Sky Calcio Show» un filo invisibile ti trattenesse alla stregua d'una schermidora, e ti obbligasse a sofferarti piegamenti del busto, in avanti e indietro, nei momenti in cui cerchi di rompere schemi e schermi per lanciarti sul lato opposto con gesto liberatorio.

Quanto sei «cool», Ilaria, con quella pelle eternamente «baywatch», come se nella brioche della mattina spalmassi i raggi UVA in luogo della nutella. E quanto stile in quel ciuffo vezzoso che quasi ti guercia l'occhio destro, e rende al tuo sorriso una luce freddykruegeriana subito addolcita dalla banalità marzulesca del domandare.

Quanto sei tenera, Ilaria, con quella vocina soave che tanto da presso ricorda il timbro di uno dei massimi intellettuali del XX secolo, Sbrulino. E quanto aggraziatamente la porgi all'interlocutore e al telespettatore, che a



ILARIA L'UBIQUITÀ MEDIATICA

PIPPO RUSSO

D'Eusanio, sparire per un po' dal video per poi tornare in carrozza. E cos'hai tu meno di lei, per non meritare uguale sorte?

surrealityshow@yahoo.it

Legg, tentativi di compromesso

Prove tecniche di dialogo ieri in Lega Calcio tra Adriano Galliani e il gruppo di società che fanno capo al patron della Fiorentina Diego Della Valle. Dopo mesi di guerre verbali e quattro votazioni 21-21 (ventuno per Galliani, altrettante bianche o nulle), ieri le due fazioni sono tornate a parlarsi. Dopo quattro ore di riunione, arriva la conferma che la diplomazia si è rimessa in moto. I grossi nodi nella partita dell'elezione del presidente di Lega rimangono: sono soprattutto economici, la mutualità e il criterio di ripartizione degli introiti televisivi. Difficile immaginare quale possa essere il punto di mediazione nelle singole questioni, ma intanto le parti hanno ricominciato a parlarsi. «Per la prima volta abbiamo fatto un passo in avanti - dice Adriano Galliani - il muro contro muro, su questo siamo ormai d'accordo tutti, non giova a nessuno». «Non bisogna eccedere in ottimismo - conclude il presidente di Lega - ma lo ribadisco l'incontro di oggi è stato molto positivo e la distanza tra le parti va diminuendo». Prossimo appuntamento, quindi, il 13 gennaio.